TORINO
Anno 78 Num. 203
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

VENERDÌ 21 Luglio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225 Semestre L. 115 Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145 Semestre L. 75, Trimestre L. 40 Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

40 Divisioni cercano invano respiro sulla testa di sbarco in Normandia

Reduci di Dieppe chiamati a rinforzare le file della decimata II Armata britannica - Fallite azioni di canadesi e statunitensi

Fronte Occidentale, 20 luglio.
La grande battaglia dell'Orne continua con immutata violenza.

Si calcola che nella ristretta testa di ponte della Normandia si trovano, su di una striscia di terreno che ha una profondità massima di 30 chilometri, 40 divisioni inglesi ed americane, la metà delle quali è direttamente impegnata nell'attacco, più un grande numero di unità d'artiglieria, di genieri, truppe addette alle trasmissioni ed altre specialità minori.

Malgrado questa straordinaria messa in linea, Montgomery non è ancora riuscito a dare al suo terreno di operazioni una maggiore profondità.

Il Comando della II Armata inglese si è visto costretto, in seguito alle gravi perdite subite, ad operare dei raggruppamenti ed a rinforzare le decimate unità d'attacco con riserve portate in linea in tutta fretta e fra le truppe fatte affluire di rinforzo sono altre divisioni della famigerata «Armata Patton» costituita da canadesi e americani, oltre ad elementi già a suo tempo impiegati nell'azione di Dieppe.

Le divisioni nord-americane provenienti da Colombelles e da Jouffreville sono passate all'attacco su vasto fronte, ma dopo una penosa e costosa avanzata di due chilometri dovevano arrestarsi di fronte alla rigida difesa dei tedeschi. Emieville, Frenauville, Sollîera e Bourgebus, località situate in questa striscia di terreno, sono state abbandonate al nemico.

Le unità inglesi sono avanzate simultaneamente da Caen riuscendo a raggiungere la quota 67, a nord di St. André, e le località di Ifs e di Hubert Folie.

Una formazione blindata inglese che era avanzata su Troarn è stata ricacciata alle sue posizioni di partenza da un deciso contrattacco germanico che causava ingenti perdite umane all'avversario il quale lasciava sul terreno, oltre a gran numero di armi, alcuni carri armati pesanti.

A sud di St. Lô il nemico ha battuto ieri e stamane il teatro di lotta con un violento fuoco di artiglieria.

Forti gruppi americani hanno ripreso i loro attacchi ad occidente della Vire e, mentre tutti gli altri assalti venivano respinti, una infiltrazione nemica è stata immediatamente rastrellata da un contrattacco tedesco.

Altre azioni offensive avversarie tra la Vire ed il Taute tendenti a cacciare i tedeschi dalle loro posizioni sulle alture sono state decisamente frustrate.

Mentre intorno a Lessay è in corso una violenta battaglia, a sud di Remilly, sulla strada che conduce a Le Mesnie Vigot, un'azione offensiva americana si è conclusa in uno scacco per gli attaccanti nettamente respinti.

La «Luftwaffe» ha fatto gravare tutto il suo peso nella lotta, impiegando bombardieri e apparecchi da battaglia fortemente scortati.

A nord di Caen diverse batterie nemiche sono state costrette al silenzio ed alcuni depositi di munizioni fatti esplodere.

Stormi d'aerei da bombardamento pesante germanici hanno attaccato con bombe di grosso calibro navi nemiche nella Baia della Senna, dove una grossa nave d'invasione è stata colpita.

Il caccia affondato dalle batterie d'Alderney

era del tipo «Atherstone»

Berlino, 20 luglio.
Ieri mattina, come riferisce l'odierno bollettino del Quartier Generale del Führer, una batteria dell'esercito ed una della marina germanica, postate sull'isola d'Alderney, nella Manica, hanno preso sotto il loro tiro bene aggiustato due motosiluranti nemiche accompagnate da un cacciatorpediniere di scorta.

Il caccia, che è stato identificato come un'unità della classe *Atherstone*, di 900 tonnellate, armato di 14 cannoni, di cui 6 da 102 mm., è stato centrato da ben dodici granate e, dopo un furioso incendio scoppiato a bordo, esplodeva affondando.

Violente battaglie aeree si sono accese ieri sul Reich

Berlino, 20 luglio.
Il *D.N.B.* informa che stamane formazioni di bombardieri americani, provenienti da occidente e da sud, protetti da una forte scorta di caccia, hanno sorvolato la Germania.

Accaniti scontri si sono svolti fra l'Elba e la Saale.

Dalle informazioni sinora giunte sono stati distrutti numerosi velivoli incursori ad opera della caccia e della Flak.

Sul fronte della Normandia: avamposti tedeschi che controllano i movimenti dei nemici. (Weltbild)

Disperato gesto dello sleale nemico

Fallito attentato al Führer

Hitler ha immediatamente ripreso il suo lavoro - Alcuni feriti dall'esplosione tra il seguito - Goering subito giunto al fianco del Capo del Reich

Berlino, 20 luglio.
Il Quartier Generale del Führer ha diramato nel pomeriggio di oggi, ed il *D.N.B.* comunica, quanto segue:

Un attentato è stato commesso oggi contro il Führer per mezzo di un esplosivo.

Fra il suo seguito sono stati gravemente feriti il ten. gen. Schmundt, il colonnello Dradndt ed il collaboratore Berger. Sono stati leggermente feriti il col. gen. Jodl, i gen. Korten, Buhle, Bodenschatz, Heusinger, Scherff e gli ammiragli Voss e von Puttkamer, il cap. di Marina Assman ed il ten. col. Borgmann.

Il Führer non ha riportato ferite, salvo leggere ustioni ed escoriazioni.

Egli ha immediatamente ripreso il suo lavoro.

Subito dopo l'attentato, il Maresciallo del Reich Hermann Goering, è giunto presso il Führer.

Non riuscendo a risolvere in suo favore con la leale lotta delle armi la gigantesca partita ingaggiata con la Germania e con l'Europa, il nemico tenta la carta indegna dell'attentato. Siamo in pieno nei metodi e nelle tradizioni anglo-americane e sovietiche, metodi e tradizioni che vedono il complotto, l'attentato, il tradimento e il gesto del sicario come abituali mezzi di contesa.

Impotente a battere in campo aperto le infrangibili armate del Reich, impotente a piegare con i barbari attacchi dei «Murder's Incorporated» e con le lusinghe d'una bugiarda propaganda il popolo ed il lavoro germanico, impotente a reagire ed a superare le nuove armi create dalla tecnica e dal genio tedeschi, lo sleale nemico tenta il disperato gesto contro la vita del Führer. E' il gesto di chi si sente più debole, di chi vede in pericolo tutta quella costruzione di falsità e di sangue su cui ha basato il suo proposito di gettare il mondo nel dramma di questa guerra.

Ma Dio non ha voluto che l'ignobile tentativo troncasse la vita dell'Uomo da cui l'Europa attende la sua salvezza e la sua libertà.

Il sano popolo italiano, nella gioia di apprendere che il Führer è uscito indenne dall'attentato, gli offre l'augurio e la certezza che quel lavoro a cui Hitler è immediatamente tornato abbia presto a concludersi con la sicura e lealmente conquistata vittoria.

Le prime reazioni berlinesi

«La Provvidenza ha protetto il Führer»

Berlino, 20 luglio.
Sul fallito attentato alla vita del Führer il noto giornalista Adolfo Schroeder scrive:

Contro la vita del Führer sono stati commessi due attentati ed entrambi sono falliti.

Sulla natura di quest'ultimo attentato si mantiene, da parte ufficiale tedesca, il più scrupoloso segreto e, oltre all'informazione che esso è stato compiuto con un mezzo esplosivo, non vengono forniti altri particolari, nè in riguardo del luogo, nè della persona che ha commesso l'ignobile gesto.

Anche dopo l'attentato commesso contro il Führer nella «Buergerbrau» di Monaco, i particolari sono stati forniti dopo tredici giorni.

E' ovvio che l'inchiesta della polizia e le misure contro l'assassino o gli assassini ed i loro complici sarebbero ostacolate se fossero, fin da ora, divulgati al pubblico i particolari di cui le competenti autorità sono per il momento a conoscenza. Queste sono le ragioni del silenzio che, probabilmente, sarà mantenuto ancora per alcuni giorni.

Stamane i giornali hanno pubblicato la notizia sotto titoli giganteschi e la grande gioia per il mancato successo dell'attentato è riflessa nelle loro espressioni, riassunte in quasi tutti i commenti nella frase: «La Provvidenza ha protetto il Führer».

Il vice-capo dell'Ufficio stampa del Reich, Suendermann, ha dichiarato: «I nemici della Germania hanno voluto assassinare il Führer, vincitore del bolscevismo, simbolo del popolo tedesco e principale protagonista della rinascita della Germania. Essi hanno nuovamente tentato di aiutare la loro condotta della guerra con metodi criminali. La Provvidenza ha deciso altrimenti. Per il popolo tedesco l'insuccesso di questo diabolico attentato è il segno che il Führer porterà a termine la sua missione sotto la protezione di un potere divino».

Negli ambienti ufficiali tedeschi si attira l'attenzione sul fatto che mal si addice agli «alleati» di gridare al trionfo, se essi si dànno all'assassinio. Negli stessi ambienti si attira anche l'attenzione sul fatto che, già 18 mesi addietro, un giornalista americano aveva consigliato i Governi alleati di fare tutto il loro possibile per far assassinare il Führer.

Nel primo attentato contro la vita di Adolfo Hitler, avvenuto il giorno 8 novembre 1939 nella «Buergerbrau» di Monaco, la bomba è esplosa dopo che Hitler aveva lasciato la sala; in esso hanno perduto la vita sei persone ed altre 63 sono rimaste ferite; l'autore dell'attentato, Giorgio Elser, era stato arrestato nelle vicinanze di Costanza, mentre tentava di attraversare illegalmente la frontiera svizzera. Per delle settimane egli aveva clandestinamente lavorato per installare in un pilastro della «Buergerbrau» l'ordigno, munito di un movimento ad orologeria, che doveva esplodere sei giorni dopo. Secondo dichiarazioni di ambienti ufficiali tedeschi, l'ordine ed i denari per quel complotto sono stati emanati dalla Intelligence Service britannico, e chi aveva organizzato il complotto è stato Otto Strasser, un tedesco che aveva emigrato in Inghilterra. Alla stessa epoca era stato ufficialmente annunciato dalla Germania che il capo del quartier generale dell'Intelligence Service dell'Aia, un certo Best, ed il capitano Stevens, addetto allo stesso servizio, erano stati presi in trappola a Venlo sui confini germano-olandesi, dal servizio di sicurezza tedesco ed arrestati.

LA GUERRA SUL FRONTE ITALIANO

Aspri scontri sono in corso sulla strada Livorno-Pisa

Fronte italiano, 20 luglio.
Le operazioni si concentrano sempre sui due settori costieri e da qualche giorno anche nella regione di Montevarchi. Le retroguardie tedesche, che in parte sono state rinforzate, hanno potuto generalmente respingere gli attacchi anglo-americani.

Nella regione costiera di Livorno, immediatamente a nord della città le formazioni americane continuano ad esercitare la loro pressione. Nel corso della notte si sono svolti nelle strade combattimenti con le retroguardie tedesche che hanno inflitto all'avversario perdite molto gravi, per ritirarsi poi, secondo gli ordini ricevuti, lungo la strada verso Pisa, su posizioni immediatamente a nord di Livorno.

Combattimenti violenti si sono svolti nella regione di Montevarchi, dove gli americani dopo aver attaccato a sei riprese, hanno dovuto desistere da tutti i loro sforzi.

Deboli attacchi effettuati da unità dell'VIII Armata britannica nei settori più ad oriente si sono infranti davanti alle linee tedesche.

Sull'ala adriatica formazioni blindate britanniche, seguite da fanteria polacca, hanno attraversato dopo lunghi ed aspri combattimenti il fiume Esino, seguendo i tedeschi che erano riusciti a sganciarsi, senza venir disturbati, per schierarsi su alture situate dietro il fiume».

LA GUERRA IN CINA

I giapponesi avanzano oltre Chingyuan

Tokio, 20 luglio.
Nel corso delle operazioni che si stanno svolgendo sul fronte della Cina meridionale, le truppe nipponiche continuano a infliggere durissimi colpi all'avversario. Le forze nipponiche, dopo avere occupato Chingyuan, avanzano vittoriosamente verso nord.

Forze giapponesi operanti sul fronte indiano hanno effettuato una serie di attacchi di sorpresa contro un aeroporto nel settore di Palel.

Ankara e gli «alleati»

La Camera va in vacanza mentre Ineonu e Saragioglu compiono viaggi in provincia

Ankara, 20 luglio.
L'Assemblea nazionale è andata in vacanza fino al 3 agosto dopo aver preso alcune decisioni di carattere interno e senza aver preso in esame l'argomento delle conversazioni fra la Turchia e gli «alleati».

Il fatto ha provocato delusione negli ambienti anglo-americani, mentre quelli russi hanno mantenuto un'assoluta impassibilità, come, del resto, avevano dimostrato un maggior riserbo degli alleati nel guardare ai futuri atteggiamenti di Ankara.

La stampa continua nei suoi commenti a sostenere la intangibilità della neutralità turca e negli ambienti politici si sottolinea che la partenza di Ineonu e di Saragioglu per viaggi in regioni periferiche può essere un indizio che le conversazioni in corso non sono in periodo troppo felice.

La lotta nell'Est europeo

I sovietici ricacciati oltre il Niemen ad est di Covno

Fronte dell'Est, 20 luglio.
I combattimenti continuano aspri in tutta la regione che va da Leopoli fino a sud di Pleskau, e in modo particolare a nord-ovest di Leopoli, ad ovest di Kowel, ad ovest e a nord-ovest di Vilna, a sud di Dünaburg e nella regione d'Opochka.

In merito ai combattimenti di ieri si apprende che nel settore meridionale, ad ovest di Brody, le formazioni tedesche hanno sostenuto una lotta accanita contro poderose formazioni di carri armati e di fanterie sovietiche riuscendo, con l'adozione di una tattica di azioni mobili, ad infliggere al nemico perdite d'estrema gravità.

Ad occidente di Kowel i bolscevichi hanno seguito da vicino i movimenti tedeschi in direzione del corso superiore del Bug. Importanti forze di copertura germaniche hanno potuto resistere alla pressione sovietica con efficacia e il grosso delle formazioni germaniche ha potuto attraversare il fiume senza venir molestato.

Le operazioni nelle regioni di Brody e di Kowel sono state efficacemente appoggiate da stormi d'aerei da battaglia che, nei loro attacchi, hanno distrutto oltre duecento veicoli sovietici, 18 carri armati e diversi cannoni.

Nel settore centrale, i bolscevichi, partendo dalla foresta di Dialowieska, hanno gettato nella battaglia importanti formazioni di fanteria e reparti motorizzati, puntando verso ovest e sud-ovest per forzare il passaggio sul Bug. Sul profondo fianco di questo nuovo gruppo di forze sovietiche, forze corazzate tedesche hanno impegnato accaniti combattimenti, infliggendo all'avversario perdite estremamente elevate in uomini e materiali.

Un altro attacco sovietico è stato sferrato a sud e ad est di Corno, dove il nemico ha concentrato forze rilevanti progettando il passaggio del Niemen. Duri combattimenti erano già in corso da ieri in due punti in cui i russi erano riusciti a metter piede sulla sponda occidentale del fiume, ma dopo una battaglia accanita sono stati ricacciati oltre il fiume, con enormi perdite.

Nel settore settentrionale, i combattimenti si sono concentrati nella regione d'Opochka dove, nel corso di sistematici movimenti di sganciamento germanici, i bolscevichi erano riusciti ad operare temporaneamente una profonda breccia nel sistema difensivo tedesco, che, però, poteva venir eliminata da potenti attacchi sui fianchi del cuneo nemico.

Importanti formazioni dell'aviazione tedesca hanno conseguito nella notte di ieri importanti successi attaccando le stazioni ferroviarie di Molodecno, di Novosokolniki e di Velikie Luki, che la ricognizione aerea aveva accertato essere congestionate da un eccezionale afflusso di treni carichi di truppe e rifornimenti.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 luglio.
Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia il nemico ha continuato per tutta la giornata di ieri i suoi attacchi nella zona ad oriente e a sud-est di Caen, con importanti forze corazzate di artiglieria e con l'appoggio dell'aviazione, senza riuscire a compiere il progettato sfondamento. Dopo accaniti combattimenti che hanno infuriato per tutta la giornata entro Saint-Lô, le macerie della città sono state abbandonate.

Puntate nemiche dirette da Saint-Lô verso sud, come pure forti attacchi locali degli americani più a nord-ovest, sono stati sanguinosamente stroncati.

Aerei da battaglia hanno appoggiato i combattimenti difensivi delle truppe terrestri con efficaci attacchi da bassa quota ed hanno distrutto 10 carri armati nemici. Sedici aeroplani avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Nella notte aerei da combattimento e da battaglia notturna hanno attaccato con buona efficacia posizioni d'apprestamento nemiche a nord di Caen, causando incendi ed esplosioni in depositi di munizioni e di carburante.

Nella notte fra il 18 e il 19 luglio la caccia notturna ha abbattuto sulla Francia settentrionale 30 quadrimotori britannici da bombardamento.

Batterie dell'isola di Alderney, nella Manica, hanno incendiato un cacciatorpediniere di scorta nemico che dopo violente esplosioni è affondato.

In territorio francese sono stati annientati in combattimento altri 151 terroristi.

Per tutta la notte è continuato il fuoco di rappresaglia su Londra.

In Italia il nemico, in accaniti combattimenti che gli sono costati perdite particolarmente elevate, è penetrato nella parte meridionale di Livorno e nella zona del porto, le cui attrezzature sono state completamente distrutte. Si sono accesi violenti combattimenti di strada e in serata le nostre truppe sono state ritirate su posizioni a nord della città.

A nord-ovest di Poggibonsi sono falliti numerosi attacchi del nemico.

Ad occidente di Ancona l'avversario, dopo accaniti combattimenti è riuscito, con esigue forze, a metter piede sulla sponda settentrionale del fiume Esino.

Tuttavia gli attacchi sferrati dal nemico con particolare irruenza lungo la strada litoranea sono stati tosto respinti.

Nella parte meridionale del fronte orientale nostre Divisioni stanno sostenendo gravi combattimenti difensivi nella zona ad oriente di Leopoli. Tentativi di sfondamento nemici in direzione della città sono stati contenuti. Poderose forze sovietiche avanzanti da Kovel sono state arrestate.

Anche nel settore centrale continuano violenti i combattimenti a nord di Brest Litovsk.

Nella zona di Grodno i gruppi sovietici che si erano trasferiti sulla sponda occidentale del Niemen sono stati ricacciati in contrattacco.

Nella zona dei laghi a nord-ovest e a nord di Vilno, come pure fra la Dvina ed Ostrov, dopo alterne vicende, sono stati stroncati forti attacchi sovietici ed alcune infiltrazioni sono state arginate.

Nel solo settore di un Corpo d'Armata sono stati distrutti negli ultimi sette giorni 215 carri armati nemici.

Il caporale Unger, di un reparto anticarro, ha distrutto ieri col suo cannone 11 carri armati pesanti sovietici.

L'aviazione ha compiuto numerosi attacchi da bassa quota contro posizioni d'apprestamento e colonne nemiche, distruggendo nuovamente molti carri armati ed oltre 230 veicoli motorizzati e ippotrainati dell'avversario. In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 56 aeroplani nemici.

Grosse formazioni d'aerei da combattimento tedeschi hanno compiuto violenti attacchi contro i centri di rifornimento sovietici di Molodeczno, Novosokolniki e Velikie Luki.

Formazioni di bombardieri americani provenienti da occidente e da sud hanno compiuto attacchi terroristici sulla Germania occidentale, sud occidentale e meridionale. Sono stati causati danni soprattutto in quartieri di abitazione delle città di Monaco, Coblenza, Schweinfurt e Saarbrücken. La popolazione civile ha subito perdite. Le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto 51 aeroplani nemici.

Nella notte aerei di molestia britannici hanno attaccato la zona urbana di Brema.

UN ARTICOLO DI GOEBBELS SUL "V 1"

"L'Inghilterra ha perso la sua voglia di ridere"

"Noi pensiamo a quello che attende Londra con la messa in linea delle altre nostre armi pesanti di rappresaglia"

Berlino, 20 luglio.
Nel suo settimanale articolo su *Das Reich*, intitolato «La questione delle rappresaglie», Goebbels si occupa, dapprima, della reazione britannica al «V 1», reazione che è consistita «in un primo tempo, nel minimizzare l'effetto del fuoco di rappresaglia tedesco, per passare, in un secondo tempo, all'altro estremo, e cioè a drammatizzare le cose, portandole su un piano sentimentale per provocare la pietà del mondo».

Goebbels ritiene superfluo citare, ancora una volta, tutti i commenti che, dall'altra parte della Manica, accompagnavano, ancora qualche mese fa, gli attacchi brutali dell'aviazione anglo-americana contro la popolazione civile tedesca e che non trovavano altro che parole di consenso. «Ogni volta — scrive il Ministro — che la Germania sottolineò il carattere barbaro di questo metodo, da Londra non si levarono altro che risa. Ora l'Inghilterra ha perso la sua voglia di ridere. Anche il Primo Ministro, che si compiace tanto facilmente delle sue frasi ciniche, nell'ultimo discorso sull'arma «V 1» tenuto alla Camera dei Comuni, ha pronunziato tutt'altro che dei motti di spirito».

Goebbels si occupa poi degli sforzi dell'avversario per diminuire il valore militare della nuova arma tedesca e dice:

«Non c'è da meravigliarsi se attualmente a Londra ci si sforza di negare all'arma tedesca «V 1» la sua precisione di tiro e, conseguentemente, quel valore militare che si attribuisce, per contro, agli attacchi aerei britannici contro la Germania. E' sufficiente visitare le città tedesche bombardate per rendersi conto del contrario. Se veramente le bombe della "Royal Air Force" posseggono una certa precisione di tiro, i piloti britannici, nel corso dei loro attacchi contro la popolazione civile tedesca, non ne fanno alcun uso.

«Non fa nessuna impressione nemmeno l'altra pretesa degli inglesi, secondo la quale la nuova arma tedesca è «brutale» per il fatto che non è guidata da uomini, mentre invece in campo nemico sono degli uomini che, ogni volta, mettono a repentaglio la loro vita. Noi ci troviamo esattamente nelle stesse condizioni in cui si trovano i piloti britannici nel corso dei loro attacchi notturni, quando il cielo è completamente coperto e non permette ai nostri cacciatori di levarsi in volo. E sono proprio queste le notti che gli inglesi hanno scelto l'inverno scorso per i loro attacchi contro la Germania. Quando noi ce ne indignammo, a Londra si dichiarò freddamente che la legge della guerra non era di rischiare molti uomini, ma, al contrario, il meno possibile e di infliggere al nemico le più grandi perdite materiali ed umane. La nostra arma "V 1" non adempie in modo ideale a questa tattica britannica?»

Il Ministro aggiunge che non è abitudine tedesca di accompagnare con espressioni di gioia cinica la messa in linea delle prime armi di rappresaglia, o di annunciare le armi a venire.

«Se vi fossero state — continua Goebbels — delle possibilità di condurre la guerra, e quindi anche quella aerea, in un modo umano e cavalleresco, la Germania sarebbe stata della partita, ma, invece, è precisamente l'Inghilterra che non l'ha voluto. Benchè se ne abbiano tutte le ragioni, noi non ci rallegriamo dello stato di desolazione provocato a Londra dal nostro fuoco di rappresaglia. Noi non vediamo in esso che una misura militare.

«Noi pensiamo a quello che attende la capitale inglese con la messa in linea delle altre nostre armi pesanti di rappresaglia, poichè la nostra azione di rappresaglia non è che all'inizio.

«I critici militari, di qualunque Paese essi siano, sono concordi nel considerare la nostra arma «V 1» come una cosa che ha rivoluzionato tutta la tecnica dell'armamento. Cosa diranno allora, quando appariranno le nostre ultime armi che non possono nemmeno essere paragonate al "V 1"?

«Si crede veramente a Londra che noi incasseremo semplicemente e senza rispondere il terrorismo aereo anglo-americano senza cercare di difenderci? E' possibile che gli inventori dell'avversario abbiano superato i nostri in questo o quel campo della tecnica bellica, e ciò grazie alla base data loro dalla scienza tedesca, e che in certi casi non li abbiamo saputi valutare a tempo in tutta la loro importanza per la condotta della guerra pratica, ma i nostri istituti ed i nostri laboratori hanno ricuperato il perduto ed in misura molto maggiore di quanto non sarebbe stato nei desideri dei nostri nemici. Le loro ultime invenzioni sono quasi in tutti i campi terminate. I loro risultati non sono che per una piccola parte ancora alla prova; la maggior parte è già passata alla fabbricazione.

«Fino ad ora il nemico ci ha superato nel campo della tecnica e noi l'abbiamo superato nel campo del morale. Noi possiamo superarlo e lo supereremo nel campo tecnico, ma mai egli potrà superarci nel campo morale.

«E' la nostra avanzata decisiva. La guerra moderna dei nostri nemici ha molto poco a che fare con quel che siamo soliti chiamare «umano». Loro ce l'hanno imposta in tutto il suo rigore: noi dovremo condurla con lo stesso rigore ed anche senza compromessi.

«Vincerà chi saprà mettere in linea l'idea migliore ed il morale più elevato. Noi siamo tutti per la nostra causa, e questo soprattutto nel momento in cui siamo sottoposti a dure prove. Noi avremmo potuto dubitare della solidità della nostra vittoria, se essa fosse venuta senza sforzi nell'estate del 1940, dopo avere vinto la Francia, poichè in quelle condizioni essa sarebbe stata troppo facile e non avrebbe subito con successo le dure, ulteriori prove.

«Quando questa guerra, un giorno, terminerà, noi tutti sapremo quel che abbiamo dovuto pagare per la vittoria. Non è possibile che allora si possa trovare un uomo capace di metterla in pericolo per noncuranza o mancanza di attenzione».

I «V 1» intensificano l'azione su Londra

Stoccolma, 20 luglio.
Con ritmo accelerato, rispetto ai giorni precedenti, la pioggia dei «V. 1» è continuata per tutta la notte sulla zona londinese e sulle contee meridionali dell'Inghilterra.

La stessa *Reuter* ammette che i danni sono risultati particolarmente gravi ed elevato il numero delle vittime, poichè le bombe hanno incominciato ora ad arrivare sui bersagli ad intervalli regolari ed a gruppi.

Il fatto è che sono stati approntati nuovi impianti di lancio dei «V. 1», il che ha appunto consentito ai germanici di intensificare il fuoco delle loro bombe volanti.

Si apprende, intanto, che la stampa britannica ha presentato la fotografia di due «V. 1»: uno in volo orizzontale con una coda di fiamma prodotta dall'esplosione delle materie propulsive; l'altro in picchiata sul proprio obbiettivo, una fabbrica.

Il Governo prepara lo sgombero da Londra

Stoccolma, 20 luglio.
Secondo notizie di ambienti londinesi autorizzati, a Londra si sta preparando, sotto l'azione dei «V 1», lo sgombero del Governo dalla città.

Nel Governo nipponico

Kido incaricato di indicare il nuovo Primo Ministro

Togio dimissionario per dar luogo ad un Gabinetto più forte - L'incarico a Koiso e Yonai

Tokio, 20 luglio.
Il generale Togio ha presentato al Tenno le dimissioni del Gabinetto. Sui motivi che hanno causato la crisi di Governo l'Ufficio d'Informazioni nipponico ha emanato la seguente dichiarazione:

«Dall'inizio della guerra per la grande Asia, il Governo ha fatto tutto il possibile, in stretta collaborazione con il Gran Quartiere Generale, per una condotta vittoriosa della guerra. Dopo che il Primo Ministro, gen. Togio, ha ritenuto che, per dare al popolo nuove energie per realizzare una più forte condotta della guerra, era necessario il ritiro del suo Gabinetto affinchè questo potesse essere sostituito da un altro più forte, egli ha raccolto le domande di dimissioni di tutti i componenti del suo Governo e le ha sottoposte, il 18 luglio, al Tenno nel corso di una udienza a Palazzo Imperiale».

L'eroico sacrificio della guarnigione di Saipan, immolatasi fino all'ultimo uomo di fronte all'enorme superiorità dei nemici, ha determinato un'energica reazione spirituale in tutto il Giappone, ove, in tutte le sfere della popolazione, domina un solo proposito, ricacciare il nemico dai luoghi nei quali ha potuto mettere piede.

E' appunto per imprimere un ritmo più energico a tutta la condotta della guerra e alla vita nazionale che si è ritenuta necessaria la creazione d'un nuovo Gabinetto. L'incarico di indicare il successore è stato affidato al marchese Koichi Kido, che ha convocato al palazzo imperiale gli uomini di Stato superiori e i sette ex-Primi Ministri barone Wakatzuki, Okada, Koki Hirota, Principe Konoye, barone Hiranuma, generale Abe, ammiraglio Yonai e il presidente del Consiglio segreto di Stato, Yoshimici Hara. La conferenza, alla quale ha partecipato anche Togio, è durata 6 ore.

All'ultima ora si apprende che l'Imperatore ha incaricato il gen. Kuniaki Koiso, governatore generale della Corea, e l'ammiraglio Mitsumasa Yonai, ex-primo ministro, di formare il nuovo Gabinetto che deve succedere a quello dimissionario del gen. Togio.

Churchill parlerà ai Comuni

Lisbona, 20 luglio.
Il ministro degli esteri inglese, Eden, ha annunciato oggi ai Comuni che il 2 agosto Churchill farà una dichiarazione sull'andamento della guerra. Sulla dichiarazione stessa, informa la *Reuter*, potrà svolgersi un dibattito, se la Camera dei Comuni lo desidererà.

I fatti più eloquenti delle parole

Prezzi vertiginosi nell'Italia invasa

A Catanzaro: fascista dinanzi al giudice perchè portava il distintivo

Tangeri, 20 luglio.
Uno dei numerosi giornalisti che il Governatore militare di Roma ha condotto con sè da Nuova York, ha raccolto dalla sua viva voce questa dichiarazione: «Circa il problema dell'alimentazione, si deve riconoscere che il momento è particolarmente difficile».

Il colonnello Poletti smentisce, così, categoricamente tutte le affermazioni contrarie della propaganda anglosassone, e particolarmente la relazione presentata dal comandante generale Young, primo governatore militare dell'Urbe, nella quale si pretendeva dimostrare che da parte degli «alleati» è stata subito normalizzata la situazione alimentare. Il Poletti, in un discorso pronunciato ieri, ha promesso tutto il suo interessamento per il miglioramento della situazione ospedaliera promettendo l'invio di medicinali, che a Roma mancano assolutamente. Il Governatore di Roma ha concluso esortando il popolo a cooperare con le autorità e a non subire le imposizioni della «borsa nera», anche se questa, solamente, può offrire il minimo di sostentamento. Ragionamento lineare e logico, per chi non deve lottare con soli 40 grammi di legumi secchi giornalieri.

Risulta, inoltre, che nella Capitale, dopo l'occupazione, i prezzi sono aumentati dell'800 per cento, rendendo assolutamente insufficienti le paghe, aumentate a tutt'oggi dal 70 al 180 per cento. Anche chi dispone di sufficienti mezzi, deve patire gli stessi disagi, poichè i generi di prima necessità sono spariti dal mercato in conseguenza delle insormontabili difficoltà di rifornimento. «Problema questo la cui soluzione — secondo quanto riferisce il corrispondente romano dell'*ABC* — si prospetta impossibile anche per il prossimo futuro».

Nè le cose vanno meglio in provincia. A Catanzaro, i rappresentanti dell'organizzazione impiegatizia, riuniti a convegno, hanno inviato a Bonomi ed alle autorità anglo-americane di controllo un telegramma in cui si invoca l'immediato adeguamento degli stipendi e delle pensioni al costo della vita.

Nel campo politico si rileva un comunicato dell'*Italia libera* che fissa i punti fondamentali del programma del partito d'azione. Essi consistono nella socializzazione dei grandi complessi industriali, nella spartizione del latifondo, nella libertà religiosa e nella diretta partecipazione dei lavoratori alla vita dello Stato. In proposito il corrispondente da Roma del giornale portoghese *Diario do Manhão* osserva: «Primo fra tutti, il Partito d'azione è uscito dalla generica nebulosità di programma e di intenzioni manifestata dalle altre correnti politiche dell'Italia occupata dagli anglo-americani. E' facile però constatare che i progetti del Partito d'azione coincidono perfettamente con i principali postulati fascisti».

Si apprende, poi, che il pretore di Catanzaro ha condannato a due mesi di reclusione il fascista Gerace Francesco, perchè sorpreso da due comunisti, nella via principale della città, con un distintivo del Partito fascista.

A Roma continua, intanto, il movimento delle personalità civili, religiose e militari, provenienti naturalmente dai Paesi «alleati». Secondo la *United Press* vi è giunto, sino dalla scorsa settimana, l'Arcivescovo di Nuova York, mons. Spellman, per essere ricevuto in udienza dal Pontefice.

Da Londra informano infine, che la carica di Capo della Commissione di controllo in Italia, finora tenuta dal generale Mac Farlane, è stata assegnata provvisoriamente al capitano Stone, in attesa della nomina di un successore. Mac Farlane, a quanto pare, ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute.

Un appello di Barracu ai combattenti

Quartier Gen., 20 luglio.
Questa sera la radio ha diffuso un appello lanciato dalla medaglia d'oro Francesco Barracu, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, dal titolo *La voce della Patria*, appello rivolto ai combattenti di tutti i campi di battaglia, a tutti coloro che si sentono italiani ed hanno a cuore la salvezza dell'unità nazionale; egli ha inteso parlare alla ragione e al cuore di coloro che sentono ancora amor di Patria.

Donne del Firenzuola

La novellistica italiana del Cinquecento non ha buona fama: sotto l'aspetto della morale e del costume, e anche dell'arte. Stanchezza inventiva, imitazione, spesso baroccamente farcita, dei grandi modelli antichi, un che di retorico ed enfiato nella ricerca del meraviglioso, scrittura tutta letteraria, o trasandata, convenzionalismo di caratteri e situazioni; questo, per l'arte, si è detto e ripetuto. E poi lo sboccato, l'osceno, il licenzioso, che offende la nostra sensibilità, che turba il nostro gusto. Rilette le dieci *Novelle* di Agnolo Firenzuola, che l'editore Bompiani ha ristampato scingliendole dall'intreccio dei *Ragionamenti* e aggiungendovi la fluidissima, verdissima, amabilissima prosa della *Prima veste de' Discorsi degli animali*, questo possiamo dire, che spirito della scrittura, vivacità squisitamente popolaresca, eleganza, sono tuttavia tanto argute, nel moto, nello spicco, nella musicalità, quanto piacevoli. I *Ragionamenti*, che nel volumetto del *Cento novelle* di Bompiani non si leggono, esponevano — dedicati a Maria Caterina Cibo, Duchessa di Camerino — l'immaginaria occasione di quel facile novellare. Madonna Gostanza Amaretta, venuta da Roma a Firenze, nel 1523, è invitata da un suo parente, e platonico amante, Celso, che rappresenta la figura e il sentimento dello scrittore, in una fastosa villa nella valletta di Pozzolatico, non lungi dalla città, una di quelle valli che fanno scorrere chiare fresche acque, e s'ombreggiano di boschi leggiadri e di selvette, e declinano per praticelli soavissimi, e mormorano ai venti leggeri, e risuonano di canti pastorali, in tutta la letteratura europea arcadica e rinascimentale. Con Madonna Gostanza sono invitate altre due gentildonne, e due amici di Celso. Tutti insieme trascorrono la prima giornata sotto l'imperio di Gostanza, nominata *Reina*, in svaghi dilettosi, in eruditi conversari, componendo canzoni petrarchesche, disputando di linguistica e di amor platonico. Ma verso sera — « in piccante contrasto, come fu scritto, con le purissime teorie » — si raccontano novelle scollacciate. Poi la tessitura dei *Ragionamenti* è interrotta.

Orbene che le *Novelle* siano licenziosette, e anche peggio, non v'è dubbio, nè ce ne pare adatta la lettura se non a chi sa, ma bene, il viver del mondo; e le donne, le care creature che tanta grazia di sincera o affettata civiltà, e il romanticismo, e il sentimentalismo psicologico hanno colmato, attraverso i secoli, di spirituali intenzioni, vi appaiono tutte lascive, ingorde, pronte al piacer loro, astute, rapidissime e furtive a cogliere l'occasione senza guardar più in là... Un solo fatto, quel fatto dell'amore che si compiace e soddisfa, le attrae, e le fa svelte, caparbie, audaci. Lavinia, giovane maritata a uomo vecchio, che, rimasta sola una sera, si tira a dormir seco la servetta Lucia, e ben presto scopre che costei è maschio, e il come, e lo stupor grande, e la grande festa, non potrei certo ridire; Laldomine, che favorisce gli amori della padrona, e cade in equivoci piacevoli e diversi, un po' spiccia e aspretta, ma che si rammorbidisce tutta non appena crede di stringere il nodo dell'avventura; la Tonia, montanara brunotta, tarchiata e ritonda, « che la pareva una [illegible] colonna di marmo stata sotto terra parecchi anni », capace di straccare nel ballo cento uomini, e ferocissima e turpe in una sua vendetta amorosa; il singolare ma elementare rimedio alla tentazione trovato da Suor Appellagia; la camicia cucita della Sabatina, e l'amorosa zuffa che ne segue con Menicuccio (pagina icastica, e perciò in certo modo di facile effetto, e tuttavia di una scioltezza brutale e vispa davvero sorprendente sulla trama assai spesso decorativa della prosa del Firenzuola): tutte queste lascivie e brutture e sconcezze sono per noi repulsive, ci urtano, ci allontanano. Eppure, eppure, in fondo, a leggere, pur nasce con l'immediata ripugnanza, un certo, come dire! un nulla di sorridente e connivente malizia. A ritrovare la nostra severa dignità sarebbe presto fatto dichiarare e credere che lo stile gentilissimo, la fredda e ornata indifferenza della prosa del monaco vallombrosano — fu monaco il Firenzuola ma non era evidentemente affar suo, e nel 1526 fu dispensato dai voti —, ci mettano in uno speciale stato intellettuale disincantato e tutto letterario. Ma ad essere sinceri non è precisamente così.

Il Firenzuola era un innamorato della bellezza femminile. Si sa. Sono suoi i due famosi *Discorsi delle Bellezze delle Donne*, ove si vorrebbe dare la misura e proporzione e definizione della bella donna. Ma la sua amorevolezza, quell'intenerimento o struggimento, perenne lieto garbato, di fronte alla donna, si manifesta ovunque. E' lui che dedica la *Prima veste de' Discorsi degli animali* alle donne pratesi, « alle quali quando io, come la cerva che posta fu in luogo di Ifigenia, mi offerissi in vittima e olocausto in sul sacro altare, non arei pagato la millesima parte del mio debito ». Per le donne di Prato, alle quali sono pur dedicati e ispirati i discorsi *Delle Bellezze*, ha un debole particolarissimo; a Prato, dopo lunga malattia, aveva recuperato la smarrita sanità, e da quelle donne aveva « ricevuti tanti comodi, tanti piaceri, tanti benefici, che in me ne tengo per soddisfatto ». Sicchè, a un certo punto, si sente in dovere di mettere un pochino le mani avanti: « E però, Pratesi miei cari, se io guardo talor queste vostre donne un pochetto troppo attentamente, non l'abbiate per male... ». A chi gli osserva che all'età sua ed alla sua professione spetterebbe far opere più gravi e severe, risponde che degli ipocriti e dei maligni e degli ignoranti non gliene importa nulla. Tolta così di mezzo malignità e ipocrisia, esclama a un tratto con esaltante mossa leggiadra: « parlisi adunque della bellezza fra quattro bellissime donne arditamente ».

E l'amor platonico è divinissima cosa, e il Firenzuola ne ragiona con più o meno civettuola grulleria; ma intanto le donne vere, vive, sono lì sotto gli occhi: « che voi vo' guardare io, voi amare, di voi parlare, di voi scrivere, voi servire e voi adorare ».

Passa nelle pagine polite, declamate lievemente, un brivido rappreso di voluttà, o, meglio che di voluttà, di amorosa finezza. Le braccia hanno « ad essere piene di un natural succo, il quale dia loro una certa vivezza e freschezza che generino una [illegible] dezza, che se gli aggravi su un dito, che la carne si avvalli e si imbianchi nella parte oppressa tutta a un tratto; ma in guisa che subito levato il dito, la carne torni al luogo suo, e la bianchezza sparisca, e dia luogo all'incarnato che torni ». Le dita « son belle, quando son lunghe, schiette, dilicate, e che un pochetto si vadano assottigliando verso la cima, ma sì poco, che appena si veggia sensibilmente. L'unghie hanno da esser chiare, e come balasci legati in rose incarnate, con la foglia del fior di melagrana... ». (Chi l'ha insegnate a D'Annunzio certe cose?). Insomma Firenzuola amava le donne veramente, non come tanti dicono, e sono invece dei piccoli bruti; le amava assaporandole. E sapete cos'è lo splendore della grazia? E' un « certo ghiotto », « un non so che », nè vale sottilizzare; piuttosto « chiamasi *grazia*, perciocch'ella la grata, cioè cara, colei in cui risplende... ». Qui, sotto l'idealizzatore, senti l'uomo sensuale e affettuoso, per cui quella grazia non è un'astrazione, ma un fiore colto più volte. E alla donna ideale vagheggiata nei *Discorsi*, prendendo il bello un po' da questa un po' da quella come fece Zeusi nel dipingere Elena, si sostituisce nel caldo dello scrivere l'immagine non perfetta, ma viva, e di quella e di questa: « Una composta leggiadria, una vaghezza ghiotta, un attrattivo onesto, lascivo, severo, dolce le darà Selvaggia, con quella pietosa crudeltà... ».

Ecco, alcunchè di questa leggiadria e lascivia e crudeltà, e l'amoroso vagheggiamento dello scrittore raggiungono anche, leggermente, le donne, appena appena segnate, delle *Novelle*. Sono donne tutte natura, chiuse nello stretto limite dell'avida sensualità; e le loro arguzie e malizie hanno un che di riottoso e felino e beffardo: un che di cieco. Ma appunto perchè così elementari, istintive, lo scrittore le comprende nella loro lussuriosa e dolce naturalità. Le comprende per la tenace esperienza. E con quel gusto vivido e spregiudicato riesce, pur così crude e voraci e ignude, a cospargerle di una cotal sensitiva vaghezza. Certo non è, questo, sentimento tenero o romantico; ma è forse quel tanto di morbido che nasce, a un certo punto, dalla sensualità stessa, e che nella donna fa riconoscere una creatura che sa prendere e donare, che condivide i capricci demoniaci dell'istinto e della vita.

Francesco Bernardelli

CRONACA CITTADINA

DAL 1° AGOSTO PROSSIMO

Grano ai residenti in Provincia per la confezione diretta del pane

Le norme per l'assegnazione e la macinazione Il facoltativo ritiro dei quantitativi individuali

La S.E.P.R.A.L. comunica:

Il Capo della Provincia Presidente visto l'articolo 19 del T. U. della Legge Provinciale e Comunale in considerazione dell'attuale situazione generale della Provincia, allo scopo di disporre un più facile approvvigionamento di alcune categorie di consumatori decreta:

Art. 1. — *A partire dal 1.o agosto p. v. i consumatori annonariamente residenti nei Comuni della Provincia (extra il capoluogo) avranno facoltà di versare la carta annonaria per pane di cui sono in possesso all'Ufficio Annonario Comunale che l'ha rilasciata.*

Art. 2. — *L'Ufficio Annonario asporterà dalle carte dei generi razionati i buoni prelevamento pane (non quelli per generi da minestra) e rilascerà buoni per il prelevamento presso magazzini di ammasso o presso i produttori dei seguenti quantitativi di grano i quali rappresenteranno l'autosufficienza del consumatore per mesi sei e cioè dal 1.o agosto al 31 gennaio 1945;*

a) per le carte annonarie rappresentanti razioni da gr. 200 kg. 40;

b) id., id., id. gr. 225 kg. 50;

c) id., id., id. gr. 335 kg. 80.

Art. 3. — *L'Ufficio Annonario rilascierà la bolletta di macinazione con la quale sarà autorizzata la macinazione del quantitativo di grano assegnato a ciascun gruppo familiare.*

Art. 4. — *Nessuna assegnazione di grano potrà essere fatta in corrispettivo di versamento di carte annonarie supplementari, le quali continueranno ad avere validità e saranno rilasciate anche in avvenire.*

Art. 5. — *Nell'eventualità che a seguito ed a conclusione del nuovo raccolto e all'accertamento delle disponibilità vengano aumentate le razioni di normale consumo, a coloro che hanno ritirato il grano sarà corrisposta una nuova assegnazione in ragione degli eventuali aumenti di razione.*

Art. 6. — *E' assolutamente vietato agli Uffici Annonari di effettuare assegnazioni di grano contro ritiro di carte annonarie rilasciate da altri Comuni.*

Art. 7. — *Per la macinazione vale quanto stabilito dalla circolare N. 130 del 15 giugno relativa alle norme per il rilascio e l'uso della bolletta di macinazione per la campagna 1944-45. La molitura del grano può essere temporaneamente effettuata anche dai molini industriali sia a tenero che a giallo attrezzati per la macinazione del grano, tanto per i molini aperti che per quelli esclusi dal piano nazionale.*

Art. 8. — *Le presenti norme valgono per tutti i Comuni della Provincia escluso il capoluogo.*

Sono state inviate ai Comuni le norme per l'applicazione esecutiva del decreto stesso.

Mattinata cinematografica del Gruppo « Italia e Civiltà »

Domenica mattina 23 luglio, alle ore 10 il Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà » presenterà al Cinema Corso la sua seconda mattinata popolare in cui verranno proiettati alcuni documentari di alto interesse e attualità. I documentari su cui lo perno lo spettacolo si valgono di alcuni pezzi caratteristici fra cui uno a colori che illustra la vita misteriosa ed esotica di un bazar arabo. La musica avrà pure la sua parte ben distinta poichè una pellicola farà la storia della musica dalle sue origini fino alle travolgenti note del moderno ritmo. Altri documentari invece metteranno direttamente a contatto lo spettatore coi vari fronti di guerra. La vendita dei biglietti è cominciata ieri mattina sotto i migliori auspici e la vendita continua da oggi nelle sedi dei giornali cittadini di via Roma ed alla Stipel al prezzo unico di lire 5. Coloro che ancora posseggono il biglietto non usato domenica scorsa (rosa) lo possono cambiare con quello valevole per domenica ventura (verde).

Il lieto successo degli spettacoli per i lavoratori

L'iniziativa del Dopolavoro di offrire, con la collaborazione di ottime compagnie di operette e di riviste tra le più quotate nel campo dello spettacolo, una serena ora di svago ai lavoratori torinesi, è certamente una delle più felici perchè, tenendo anche conto delle attuali difficoltà, riesce assai gradita alle masse operaie che da essa ricevono la possibilità, dopo una giornata di lavoro, di assistere con poca spesa ad un vero e proprio spettacolo.

La presenza di numerosi lavoratori ai trattenimenti d'arte varia che da martedì scorso con notevole successo si susseguono sul palcoscenico del Teatro del Popolo, sta appunto a dimostrare con quale simpatia sia stata accolta l'iniziativa.

Al Teatro del Popolo, affollatissimo in ogni spettacolo, agisce attualmente un complesso artistico che merita ogni elogio. Crediamo inutile soffermarci sui celebri fratelli De Rege, ormai notissimi e sempre applauditissimi nei loro comici dialoghi, ma segnaliamo particolarmente il comico Walter Marchezelli, che veramente s'impone al pubblico, provocando risate su risate per le sue battute che rivelano un umorismo del tutto personale; e i fratelli Molasso, ballerini comici perfetti, insieme agli acrobati del Trio Miami, anch'essi ballerini valenti, seguiti dai quattro Varadis, che in fatto di acrobazie ne sanno abbastanza per provocare le vertigini agli spettatori.

Ma di Tea Poli, delle sorelle Vivaldi, di Isa Bellini, delle sorelle Leana, che con la loro grazia danno allo spettacolo un tono di squisita signorilità, cosa dire, se non parole di lode, meritatissime?

Nè si può far torto al Balletto Tamara Beck di non nominarlo, quando con la grazia delle sue undici ballerine riesce a completare lo spettacolo, dandogli un andamento brioso.

Tutti questi artisti agiscono, cantano e danzano al suono di un complesso di musicisti — l'orchestra Casanova, diretta dal maestro Forlì — e sotto la sicura guida del regista Renato Batta ch'a che, non c'è che dire, ha vin

Un caso prodigioso!

La tessera sui tabacchi gli aveva permesso di economizzare 600 pacchetti di sigarette

Da qualche tempo il Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo era venuto a conoscenza che un commercio clandestino di sigarette e di sigari si svolgeva all'uscita ed all'entrata degli stabilimenti. Erano per lo più pacchetti di « nazionali » venduti 25 lire l'uno ma si potevano pure trovare sigarette tipo esportazione a prezzo superiore e « Africa » a cifre iperboliche. Il dott. Fatta, per stroncare l'illecito commercio ed individuare gli autori dell'illecito traffico, disponeva un servizio meticoloso di appostamenti e di indagini. Ieri l'altro egli giungeva così a sapere che uno dei trafficanti maggiori era tale Giuseppe Scaglia fu Domenico abitante in corso Peschiera e che gran parte aveva nei suoi loschi affari tale Giovanni Borghino fu Pietro, abitante in via Onesca. Immediatamente disponeva per una sorpresa nella casa del primo, sorpresa che eseguiva direttamente con la collaborazione di alcuni agenti. Salito nell'alloggio il funzionario non riscontrava nulla di anormale ma notava un numero stragrande di « cicche » in terra, sui mobili, dovunque. Quello non sembrava un alloggio ma una fumeria. Ma poichè nell'appartamento di sigarette non ve n'erano il dott. Fatta pensò di scendere in cantina. Il magazzino era lì. In una cassetta erano nascosti 600 pacchetti di « nazionali », 30 del tipo esportazione e 70 sigari. Lo Scaglia non sapendo come giustificarne il possesso ebbe l'ingenuità di dichiarare che quel malloppo di roba era il risultato di molti, ma molti mesi di economia. E c'è chi si lamenta perchè la tessera permette solamente tre pacchetti di sigarette la settimana! I tabacchi sono stati sequestrati e immessi al normale consumo.

Il Commissario agli alloggi

Con decreto del Capo della Provincia l'ing. dott. Franco Del Corno è stato nominato Commissario agli alloggi per la Città di Torino.

Annonaria

Distribuzione di carne congelata

Oggi e domani avrà luogo una distribuzione di carne congelata, in ragione di grammi 100 con osso a testa, alla popolazione civile della zona C, e precisamente per le Sezioni municipali: VIII Oltre Po, IX Vanchiglia, X Valentino, XI Barriera di Nizza, XVI Cavoretto e Pilonetto.

Agricoltori e commercianti inadempienti alla disciplina sui consumi

Ammende inflitte e misure adottate dalla Commissione provinciale sui consumi e prezzi

Elenco dei provvedimenti di maggiore entità adottati a carico dei violatori alle norme sulla disciplina dei consumi e dei prezzi dalla Commissione provinciale nella seduna dell'11 luglio del corrente anno:

Ammenda di L. 30.000 a carico di: Fratelli Pochettino, Cascina Verona, Nichelino, per mancato conferimento di latte al Centro di raccolta.

Ammenda di L. 20.000 a carico di: Trinchero Battista fu Giovanni, agricoltore, da Riva di Chieri, per mancato conferimento di cereali all'ammasso. - Palandella Francesco di Marcello, venditore ambulante mercerie, qui abitante in via Rivara 6, per vendita a prezzo maggiorato di tessuti senza osservare le norme vigenti. - Piana Giacinto fu Guido, ed altri per sottrazione al normale consumo di generi contingentati.

Ammenda di L. 17.000 a carico di: Rosa Cardinale Luigi di Antonio, agricoltore, da Volvera, ed altri per commercio di cereali in violazione alle vigenti disposizioni.

Ammenda di L. 15.000 a carico di: Bassino Giorgio fu Natale, agricoltore, residente a Montanaro, vicolo Ferrero 5 e di Giovanni, Antonio e Angelo germani Bertolino, da Foglizzo, per commercio di fieno in violazione alle vigenti norme.

Ammenda di L. 13.000 a carico di: Euria Anselmo Giovanni fu Francesco, mugnaio di Piobesi, per inosservanza alle norme che regolano la macinazione.

Ammenda di L. 11.340 a carico di: Lovera Maria, da Pecetto Torinese, per mancato conferimento di vino all'ammasso.

Altre numerosissime denuncie all'Autorità giudiziaria ed ammende sono state inflitte a carico di violatori alle norme annonarie.

La misera fine di una donna

Alle ore 8 di ieri mattina, la casalinga Rosita Luisia fu Giuseppe, di anni 34, abitante in via Accademia Albertina 31, si trovava in un gabinetto situato nel cortile dello stesso stabile. Essendo lo stabile sinistrato, ad un dato istante, causa il crollo del soffitto e dei muri laterali del gabinetto stesso la poveretta veniva travolta. Prontamente tratta dalle macerie da alcuni inquilini veniva trasportata con mezzi di fortuna all'Ospedale San Giovanni ove il sanitario di servizio ne ha constatato la morte avvenuta per sfondamento della base cranica.

I ladri in pantofole

Come abbiamo fatto gli audaci e scaltri ladri che l'altra notte hanno operato un ingente furto nell'officina del signor Giuseppe Dolando, in via Cenischia 5, a non farsi sentire da alcuno è un mistero. Eppure del rumore ne debbono avere fatto molto se — com'è stato provato dal Commissario che ha fatte le constatazioni del reato — essi hanno non soltanto dovuto scavalcare un muro, rompere una finestra, e smontare completamente la serratura, coi relativi catenacci, onde aprirsi il varco per portare via la refurtiva costituita da 17 motori elettrici già pronti per la messa in opera, 11 cinghie trapezoidali 15 pulegge di ghisa e numerosa utensileria per un valore aggirantesi sulle 270 mila lire. Anche se i ladri fossero stati in pantofole del baccano ne avrebbero fatto lo stesso trascinando fuori tutto quel macchinario.

L'amaro vino di un ingenuo villico

Giunto verso il tardi pomeriggio di ieri da un paesello vicino a Torino con un cesto carico di galline che avrebbe dovuto vendere l'indomani al mercato, il contadino Adelmo Licofanti del fu Ernesto, sopraffatto dalla sete e dal caldo, entrò in un'osteria di corso Giulio Cesare per rifocillarsi. Erano quivi due messeri i quali, adocchiato il Licofanti o più veramente il prezioso cesto, gli si accostarono e col miglior garbo che seppero gli domandarono donde veniva, se aveva viaggiato bene ecc. ecc. Incantato dalle buone grazie di costoro, il Licofanti, di scarpe grosse ma di cervello non fino, invitò i due sconosciuti a sedere e a bere un bicchiere con lui. Ai due non parve vero. Furono ordinate un paio di bottiglie di quello buono — bottiglie che i due compari vollero assolutamente pagare di tasca propria — e si bevve, o meglio i due briconi, attendendo più a mescere che a bere, fecero sì che il Licofanti bevesse a dismisura, tanto che dopo mezz'ora egli non connetteva più, e pochi minuti dopo russava come un contrabbasso. Poterono esser passate due ore quando l'oste lo riscosse e lo svegliò. Il Licofanti, aperti gli occhi e penato alquanto a rientrare in sè, stese per istinto la mano al manico della cesta, ma la mano annaspò nel vuoto, chè la cesta era sparita coi due sconosciuti. Interrogato l'oste se l'avesse veduta, quello si strinse nelle spalle. Il Licofanti, avvistosi di esser stato uccellato da quei due cittadini tanto cortesi, ha sporto denuncia del fatto presso il più vicino Commissariato.

STATO CIVILE

20 luglio 1944

Nati 12 - Morti 3 - Matrimoni 1

Papi Guglielmo, a. 61, da Comacchio, [illegible] 4, Orbassano 29 - **Gastaldi Renato**, a. 94, da Carisio, lattoniere, Osp. Militare - **Montanaro Alfonso**, a. 21, da Valgamera, Osp. S. Giovanni.

Oggi alla Radio

Segnale orario ore 8, 13, 17, 20 - Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7.20: « Buon Giorno » - 8.20, 10.30: Trasmissione per i territori occupati - 11.30, 17.30: Notiziari in lingue estere - 12: Comunicati speciali - 13.00: Vagabondaggio musicale - 13.35: Concerto del soprano E. Casalone Roccati - 13.50: Festa di canzoni e ritmi - 15.20-15: 18 tutto un po' - 16: Radio famiglia - 17.20: Musica operistica - 17.50: Saluti degli italiani dislocati in Germania - 19: Complesso bandistico E.I.A.R. diretto dal M.o E. Borsari - 19.30: Parole ai cattolici del Teol. prof. L. Dellavalle - 20.30: Fuori programma - 21.30: Musica riprodotta.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: ore 17.15 Spettacoli Teatrali organizzati dal l'O.N.D. - Spettacolo n. 1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Seduzione » con Ferrnand Soler, Manolita Sara. U. 20.
Ambrosio: « Fior di regina » Zarah Leander, Willy Birgel. Ult. 19.50.
CORSO: « La signora di Montecarlo » Dita Parlo, Gachetti. Ult. 20.05.
Augustus: Vendetta d'amore. U. 20.
Supercinema: Il Barone di Münchhausen. Hans Albers (col.). U. 19.30.
Nazionale: Ti conosco mascherina.
TORINO: « Il tesoro dei tropici » René Deltgen, G. Diesel. Ap. 10.
DORIA: « 5 a 0 » con Angelo Musco.
ALPI: « Sinfonia di primavera » Emil Jannings, V. de Kowa. Ult. 20.
ASTI: ap. 10: « La maestrina » con Maria Denis, Besozzi, Risato.
Imperiale: Luna miele (Campanini).
FREJUS: « Troppo tardi ti ho conosciuto » e Var. ore 17 e 19.30.
PALERMO: 14 « Le due orfanelle » Alida Valli, Denis, Villa, Valenti.
MODERNO: « Angeli senza felicità ».
Milano: Una volta alla settimana.
Adua: Dove andiamo, signora? Var.
Nuovo: Barge 10: Ett. Fieramosca.
PO: « Scandalo per bene » (Nuchi).
BRESCIA: « Ossessione » e Varietà.
SOCIALE: « Ragazza indiavolata ».
Dora: « Giuliano De' Medici » e Var. Successo di Pirolla e Fiamma.
OLIMPIA: Rossini (Nino Besozzi).
ROMANO: « La grande conquista » Riv. con Dora Parosi e Gabosardi.
Excelsior: « Rosa di sangue » Viviane Romance, G. Flamant, Ult. 20.15.
COLOSSEO: « 7 anni di felicità » Vivi Gioi, Theo Lingen, Ell. Parvo.
Astra: « Un grande amore ». U. 20.
LUX: « Fantasia bianca » con Olly Holzmann (Filmunione). Ult. 19.50.

LA DONNA DAI DUE VOLTI con HILDE KRAHL

domani al Corso

E' il malizioso gioco sentimentale di una graziosa e intraprendente fanciulla, che assume due opposte personalità onde saggiare la fedeltà amorosa d'un suo amante spasimante. Quali le conseguenze dell'insolita, e ad un certo punto perigliosa, manovra? E' quel che vi mostra, con brioso vivacità, *Hilde Krahl*, in questo film « Generalmente » di prima visione, nel quale la grande attrice presenta un nuovo aspetto della sua gustosa e versatile bravura. Altro interprete: *Mathias Wieman*.

SEDUZIONE al VITTORIA

La visione per Torino

Gustosa vicenda moderna nella quale il mito di Don Giovanni riaffiora con una sua piccante originalità, attraverso situazioni amene, paradossi arditi, esilaranti episodi che conferiscono a questa esclusività *Fides*, con *Fernand Soler e Manolita Sarà*, festoso brio e piacevole grazia.

IL TESORO DEI TROPICI oggi al TORINO

Fantastiche avventure nella giungla, con episodi emozionanti tra i coccodrilli, tra i serpenti boa di cui uno avvince un audace pioniere, e sui fiumi turbinosi. *René Deltgen e Vera Von Langen*.

TI CONOSCO MASCHERINA

è il commissimo film che allieta il pubblico del *Nazionale*. *La Rancouri, Paolo Stoppa, Viarisio*, altri.

DORIA: Angelo Musco

nel cinecommedia « 5 a 0 ». Inizio ore 10 - Ultime ore 20.

I delitti dei fuori legge

Bambino assassinato mentre fa scudo al padre

Tre banditi uccisi nell'immediata azione di repressione

Novara, 20 luglio.

E' stata data notizia negli scorsi giorni di un'azione repressiva svoltasi nel Verbano e operata da un nucleo della Brigata Nera « Augusto Cristina », nel corso della quale venivano uccisi tre banditi fra cui un pericoloso capobanda, mentre un quarto veniva catturato in divisa di tenente colonnello dell'aviazione.

Da ulteriori informazioni pervenute si è potuto ora conoscere un atroce atto di banditismo che ha provocato appunto l'azione di repressione stessa. Si tratta di un altro crimine consumato con inaudita ferocia da fuori-legge, vittima un bambino di 9 anni.

Il fatto è avvenuto la sera del 14 luglio: il maggiore della G.N.R. Giovanni Comini, mentre rientrava nella propria abitazione, a Belgirate, con la moglie e il figlio Franco, di 9 anni, veniva fermato da un gruppo di banditi che, con le armi spianate, lo invitavano a recarsi con loro. Al reciso rifiuto opposto dall'ufficiale, i banditi lo minacciavano di morte, disponendosi a porre senz'altro in atto il loro malvagio proposito. A questo punto il piccolo Franco, con generoso slancio, si gettava davanti al padre con una accorata invocazione: « Uccidete me, ma salvate papà! ». Il gesto toccante del bambino avrebbe dovuto impietosire il gruppo di fuori-legge; invece sceteni le ire di uno di essi, che, con bestiale malvagità, ribatteva: « Vi sono pallottole anche per te! » e nello stesso tempo faceva partire una scarica del proprio fucile mitragliatore che raggiungeva il ragazzo in pieno.

La immediata fuga dei banditi permetteva al maggiore Comini di aver salva la vita, ma con lo strazio di vedersi cadere fra le braccia il figlio, assassinato sotto i suoi occhi e quelli della mamma che sembrava impazzita dal dolore.

La notizia dell'inaudito delitto doveva provocare l'azione di repressione da parte di un reparto della Brigata Nera, al comando del Commissario Federale Giuseppe Dongo, che, operando in condizioni di tempo e di luogo particolarmente difficili, perveniva a vendicare l'efferato assassinio.

ALESSANDRIA. — E' affogato nel Po, a Bassignana, mentre prendeva un bagno, il sacerdote Angelo Albano, di 32 anni.

SPORT

L'« ultima » di campionato

Torino - Venezia 5-2

TORINO: Bodoira; Ferrini, Piacentini; Loik, Giammarco, Cadario; Ossola, Piola, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

VENEZIA: Valsecchi; Tortora, Ballarin; Linzi, Arienti, Rallo; Alberti, Novello, Astorri, Petron, Trevisan.

ARB.: Massimeni, Inr. 50.000.

Milano, 20 luglio.

Superiorità tecnica assoluta del Torino nel primo tempo. Il Venezia riesce a portare parecchi attacchi, ma al momento buono mostra sempre indecisione. Il Torino in difesa si mostra tutt'altro che invulnerabile. Segnano al 16' Gabetto e al 21' Mazzola; due punti tutto stile e precisione.

Al 2' della ripresa Astorri fugge da metà campo, giunge [illegible] davanti a Bodoira e segna con facilità. Il Venezia si profonde tutto all'attacco e al 7.o Petron segna con un tiro trasversale. Sul due a due la lotta diventa accanita, ma al 15' Mazzola, a seguito di una splendida combinazione con Gabetto, segna il terzo punto per il Torino.

Al 21' realizza Piola su rigore concesso in seguito a fallo di mano di Tortora. Al 26' l'incontro viene sospeso per motivi contingenti; si riprende dopo un'interruzione di tre quarti d'ora e il Torino conduce in prevalenza all'attacco anche nell'ultima parte della gara ottenendo il quinto e ultimo gol al 42', con Ossola.

V. P.

Classifica finale: 1. V. F. La Spezia, p. 3; 2. Torino, p. 2; 3. Venezia, p. 1.

BORSE

Torino 20 luglio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren3%1	112 50	113 —	Siet	3650	3650
Red3%	120 —	127 —	Snea	900 —	900 —
» f. c.	122 50	127 —	Marell	570 —	570 —
Red3½%	93 90	93 65	Fiat	2581	2590
» f. c.	95 10	95 90	Isotta	192 50	195 —
Ren5%	98 50	98 90	Sarigl.	3000	3000
» f. c.	98 00	98 00	Neb.	1050	1050
Red5%	100 —	99 75	Incet	515 —	515 —
» f. c.	100 25	99 75	Mont.	1000	1000
B T'44	99 —	99 —	Pinsid	850 —	800 —
» '50	99 90	99 90	Ilva	350 —	383 —
» '50 II	99 55	99 85	Ansal.	350 —	345 —
» '508	99 75	99 55	Borg.	10 500	10 500
» 51 I	99 90	99 75	Visc.	2025	2187
» 51 II	99 50	99 90	Colon.	3500	3500
»5%'58	99 85	99 70	Fisac	850 —	850 —
Ferr%	507 —	502 —	Sarda	—	—
Ital.	510 —	505 —	Cir	800 —	800 —
IGI	545 —	547 —	Schiap	505 —	515 —
Ital.	730 —	730 —	Param	1250	1250
Inf	800 —	810 —	Lanza	1000	1000
Tori	522 —	529 —	Aulo	154 50	157 —
[illegible]	500 —	512 —	Rum.	307 —	305 —
[illegible]	500 —	515 —	Mon.p	1250	1750
S.Paol	631 —	620 —	Amiat	2100	2100
[illegible]	580 —	570 —	Mon.e	707 —	730 —
Migl.	550 —	550 —	Arq.P.	1050	1050
» 4%	545 —	545 —	Zurch.	635 —	620 —
A.Gen.	10 500	10 000	Unica	505 —	507 50
Medit.	2000	2000	Siem	600 —	600 —
Merid.	4500	4500	West.	2000	2000
S.A.I.	1300	1300	Gilard	550 —	550 —
Tur.N.	800 —	850 —	Frigt	550 —	550 —
Biella	3180	3180	Snia	600 —	730 —
Balgra	98 75	95 —	Talco	3000	3000
Sip	1550	1600	Florio	250 —	250 —
Teral	800 —	805 —	Silos	915 —	925 —
P.C.E.	605 —	600 —	Risan.	5050	5050
Valdar	3000	5000	Bosi S	2700	2700
Mer.El	2500	2500	Cart.I.	1050	1055
Sade	950 —	950 —	Burgo	1900	1795
Unes	750 —	750 —	Por.R.	1800	1800

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Repentinamente, ad Usseglio, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

CONTE AVVOCATO
Ludovico Sauli D'Igliano

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annunzio: i nipoti **Antonio Sforza Brivio** e famiglia, **Vittorio** e **Antonio Fomà**; le cognate ed i cognati **Vasiago-Brivio** e **Fomà** e parenti tutti; l'affezionato amico conte ing. **Giuseppe Calvi** e la fedelissima **Maria Serretta** che lo assistettero amorevolmente negli ultimi istanti.

Torino, 21 luglio 1944.

Il 17 corr. si spegneva serenamente munita dei Conforti religiosi

Teresa Grandi ved. Passiva
Terziaria Francescana - Dama Patronessa di Palestina Patriarcale d'anni 84

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: il figlio **Candido**; i nipoti **Matteo** (disperso) e **Francesco**; cugine, parenti e l'affezionata **Cecilia Branca**. (16841

A soli 16 anni, dopo infinite sofferenze

Carla Collino

è ritornata al Signore lasciando nella più profonda angoscia la mamma, gli zii ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 22 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Pompe Funebri Cassaini - Tel. [illegible]

Tragica sciagura troncava ieri la vita del

N. H. Ettore Pisani
Invalido di Guerra
Concessionario Fiat

Ne danno il tristissimo annuncio: la madre **Rosa Angiolina** ved. **Pisani**; i fratelli **Gino** ed **Enrico**; le sorelle, **Pia**, **Anna** in **Robustelli**, **Maria** ved. **Molossi**; le famiglie **Robustelli**, **Paria**, **Rosa**, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuneo sabato 22 alle ore 10 partendo da via Statuto, Garage Pisani. Cuneo, 20 luglio 1944.

Il rag. **Ignazio Giraudi**, direttore, gli impiegati e le maestranze della **Ditta F.lli Pisani & C.** della sede di Cuneo e delle filiali di Pinerolo, Saluzzo, Mondovì e Savigliano, si associano al grande dolore dei famigliari per la perdita del **N. H. ETTORE PISANI**, contitolare della Ditta, deceduto ieri in seguito a tragica sciagura. (A

Dopo aver dedicato tutta la sua vita interamente alla famiglia ed al lavoro spirava ai suoi cari

Omegna Ernesto
di anni 58 - Panettiere

Ne danno il triste annuncio la madre **Giovanna**, la moglie **Giuseppina**, i figli **Domenico** e **Carlo**, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.

L'avviso viene pubblicato a funerale avvenuto in Casalborgone il 20 luglio 1944.

La famiglia non prende parte al lutto per desiderio dell'estinto.

Casalborgone, 19-7-1944.

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi ca '

Cesare Fassini

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Maddalena Pepino**; i figli dott. **Marco** colla moglie **Silvia Imossi** e dott. **Gigi**; il fratello can. **Giovanni**; le sorelle **Giulia** e **Teresa**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Bocce venerdì alle ore 9.30.

Borce, 19 luglio 1944. (3369

Rag. F. Bertolino, Pubblicità, Cuneo

Il 16 luglio decedeva l'

Avv. Barbero Aldo

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la sorella, nipoti e parenti tutti.

Alba, 19 luglio 1944. (3368

Tip. Sansoldi, Alba

✝

La Famiglia **Bertotto**, commossa per l'estremo tributo d'affetto e di stima dimostrato al suo carissimo

Giuseppe Bertotto

ringrazia, nell'impossibilità di farlo personalmente, tutte le buone persone che di presenza, con preghiere, scritti e fiori, si sono ad essa unite nell'ora del dolore.

Giovedì 27 luglio p. v. verranno celebrate Messe di trigesima in Vaglio Pettinengo alle ore 7.30 ed alle ore 9.30.

Si ringrazia sin d'ora chi si unirà ai famigliari nell'innalzare a Dio una preghiera per l'indimenticabile Estinto. (3370

Vaglio Pettinengo, 21 luglio 1944.

MEMENTO

Sabato 22 secondo tristissimo anniversario della morte di **GAETANA PANIZZA**, la famiglia con immutato dolore ne ricorda la cara memoria e ringrazia chi con devoto pensiero vorrà unirsi nel ricordo e nella preghiera. In Pozzino ore 10.30, Messa in suffragio. 16735

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Savona, con sentenza 16 giugno 1944, ha dichiarato presunta nel 30 ottobre 1916 la morte di Guglielmi Lucia fu Giuseppe, nata a Tolone il 3 agosto 1891.

Proc.: Dr. **Paolo Calamaro**.